

Lira pesante? Più no che sì all'idea di Gorla

Nuovi prestiti dall'estero al Tesoro

Ridda di interpretazioni sull'eventualità di mettere in circolazione banconote amputate delle «migliaia» - C'è anche chi propone di contare la ricchezza mobiliare

ROMA — Il Tesoro ha concluso ieri quattro prestiti, per un totale di 500 milioni di dollari, sul mercato internazionale. I nuovi prestiti sottoscritti nei giorni scorsi, in yen ed in dollari, e pagheranno un tasso d'interesse variabile ogni semestre pari al tasso interbancario di Londra più lo 0,125%. Le operazioni sono state condotte da Chemical Bank, Bankers Trust, Industrial Bank of Japan e di Tokio.

Alla vigilia di queste operazioni di indebitamento all'estero il ministro del Tesoro on. Giovanni Gorla, forse per distarsi un po' dalle quotidiane incombenti — proprio in questi giorni la Banca d'Italia, facendo il consueto dell'85, ha trovato che l'indebitamento è salito dal 96miliardi previsti a 110miliardi, e del 16% ad oltre il 17% del prodotto — ha confidato ai giornalisti presenti a Montecitorio che, forse, è venuto il momento di fare la «lira pesante».

Si tratterebbe di mettere in circolazione a fianco degli attuali biglietti meno altri biglietti con tre zeri in meno. Togliendo al biglietto da 1000 lire i tre zeri, si ha una lira pesante. E così togliendo alla 50mili lire i tre zeri si ha un biglietto da 50 lire pesante, e così via. L'operazione avrebbe, come effetti pratici, una doppia circolazione (vecchi biglietti e nuovi biglietti), la riduzione degli zeri nelle scritture e del volume delle banconote in portafoglio o nella borsa dei cassieri (per chi li ha pieni).

A prima vista si tratta di una misura tecnica, di limitato interesse. Tuttavia anche stavolta — come era avvenuto quando ne parlò Craxi — ha suscitato un vertiginoso di dichiarazioni che sono una vera miniera di interpretazioni.

Per il vice segretario della Dc, Guido Bodrato, questo mutamento di denominazione delle banconote è sempre una piccola svalutazione o «qualche effetto del genere comunque ce lo ha». Al contrario, per il vicesegretario del Pci Enzo Palumbo sarebbe «un chiaro segnale di stabilizzazione per l'economia del paese». Invece per il responsabile Bilancio-Finanza del Psi Francesco Tempestini la lira pesante segnalerebbe «adattamenti a risultati già acquisiti». Per l'on. Franco Piro, Psi, che è favorevole, l'introduzione della lira pesante andrebbe utilizzata per fare un inventario della ricchezza mobiliare. Implicherebbe cioè, una forma di cambio di titoli obbligatori con annoso accertamento.

L'on. Giorgio La Malfa (Pri) afferma che «chi la propone ha già dato prova di leggerezza un anno e mezzo fa», riferendosi a Craxi. Per Franco Bassanini (Sinistra Indipendente) «i problemi sono ben altri, a partire da quelli esposti da Craxi al congresso della Cgil». Per Vincenzo Visco (Si) «è solo un fatto di arrotondamento, non cambia molto» e per Giorgio Macchiola (Pci) «non è un tema che appassiona: sono altri i problemi impel-

La Borsa scende

Fondi, febbraio record

MILANO — Dopo un'altra settimana di rialzi, la Borsa ha registrato ieri una pausa di riflessione, con l'indice Mib che è sceso di circa 1 punto in percentuale. Il prevalere della corrente di rialzi non ha impedito però alle Cfr (+3,7%) e alle Montedison (+1,8%) di far segnare il nuovo massimo storico, rispettivamente con 9.720 e 3.640 nel dollaro.

Ad animare gli scambi, come sempre ormai da molti mesi, i gestori dei fondi comuni di investimento, i quali continuano a essere molto vestire la massa enorme di denaro che raccolgono. Anche a febbraio, infatti, i fondi hanno raccolto oltre 4.000 miliardi (4,32 per la precisione). Il loro patrimonio, in un anno, è salito addirittura del 69,8%, grazie agli investimenti di oltre un milione di risparmiatori. Preteriti di Craxi, l'unico fondo di fondi azionari (che in febbraio hanno raccolto 1.714 miliardi) e quelli bilanciati (1.197 miliardi) sono stati i più quotati. I bilanciati hanno raccolto «solo» 623 miliardi.

Dollaro a 1502

e nuove iniziative sui tassi

ROMA — Il dollaro è sceso da 1511 a 1502 lire in una giornata ricca di novità. Il superindice dell'economia Usa è risultato negativo dello 0,6% per la prima volta dopo dieci mesi: la recessione continua e si ritiene che ciò solleciterà ancor più la riduzione dei tassi d'interesse. Già giovedì prossimo la Bundesbank potrebbe decidere la riduzione dello sconto del 4% al 3,5%; i tedeschi sarebbero seguiti da giapponesi ed americani che avrebbero tirato un punto di concordanza. Altra novità: il petrolio sul mercato libero del Mare del Nord registra, per la prima volta, un contratto al di sotto dei 12 dollari il barile. Intanto il Messico riduce il prezzo ufficiale a 14,50 dollari il barile per il vicino mercato degli Stati Uniti. Nell'approfondirsi delle tendenze si inserisce l'iniziativa di una riunione del «Gruppo dei 24» (paesi in via di sviluppo) a Buenos Aires; si propongono di portare alla riunione del Fondo monetario (Washington, 9 aprile) un progetto di rilancio dell'economia mondiale.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Medobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 237,90 con una variazione al ribasso dello 0,89 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 565,01 con una variazione negativa dell'1,07 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Medobanca, è stato pari a 12,304 per cento (12,398 per cento).

Azioni

TITOLO	CHius	Var %	TITOLO	CHius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE			Caboto Mi R	10.401	0,98
Alvo	8.808	-1,41	Caboto Mi	15.001	-1,95
Ferret	29.200	-1,05	Car R Po	5.075	1,30
Burton	6.399	3,21	Car R	9.150	0,55
Burton Hg85	6.000	-1,64	Car R	9.640	3,77
Burton R	4.510	2,97	Colide SPA	4.860	1,27
Bur Hg85	3.995	0,38	Europet	2.212	-0,87
Erntano	15.100	-1,94	Europa R Nc	4.150	0,00
Enel	4.240	0,47	Europa R Po	1.900	-0,20
Enel R	2.940	1,73	Euromobila	6.850	-2,00
Euromobila	4.510	0,60	Euromob R	4.175	0,60
Fals	14.830	-1,79	Fals	12.241	-7,73
Alcanza	77.900	-0,13	Fals R	7.500	0,40
Alcanza R	4.190	-2,41	Fals R	5.100	-1,54
Alcanza R	2.390	-0,42	Gemina	2.299	-2,58
Generali Ass	92.400	-0,38	Gemina R Po	2.145	-0,23
Italia 1000	10.300	-1,44	Genova	7.401	-0,68
Fondaria	61.000	-2,40	Genova R	4.201	0,10
Presidente	41.400	-1,43	Genova R	20.300	-1,17
Lafina O	7.700	16,49	Im R	14.725	-1,77
Lloyd Advst	15.850	-1,61	Im R Po	10.315	-1,75
Milano D	31.000	-1,52	Im R R	61.550	-1,44
Milano R	24.900	-2,92	Im R R	61.000	-1,45
Fin	165.000	-1,05	Im R R	62.500	-1,57
San	40.850	0,88	Im R R	40.300	-0,26
San R	40.000	2,04	Im R R	69.990	-0,09
Toro Ass O	34.600	0,14	Im R R	107.500	0,94
Toro Ass R	24.980	-2,02	Im R R	4.119	-1,23
			Im R R	6.750	7,52
			Im R R	7.210	-0,69
			Im R R	4.890	-5,59
			Im R R	12.210	0,00
			Im R R	12.210	0,00
			Im R R	10.830	-0,55
			Im R R	2.375	1,09
			Im R R	1.134	-0,53
			Im R R	2.390	-3,63
			Im R R	2.150	0,00
			Im R R	4.300	-1,15
			Im R R	5.110	-1,14
			Im R R	1.435	-1,64
			Im R R	3.300	0,00
			Im R R	4.250	-0,47
			Im R R	2.395	-0,21
			Im R R	380	-2,26
			Im R R	1.580	-3,95
			Im R R	4.580	-0,41
			Im R R	4.620	-0,65
			Im R R	3.451	1,55
			Im R R	7.180	-0,28
			Im R R	200	-16,67
			Im R R	6.050	-3,35

Titoli di Stato

TITOLO

TITOLO	CHius	Var %
CASSA DP CP 97 10%	92,6	0,22
CCT ECU 82/89 13%	111,5	-1,15
CCT ECU 82/89 14%	112	0,00
CCT ECU 83/90 11,5%	108,6	-0,37
CCT ECU 84/91 11,25%	108,8	-1,54
CCT ECU 84/92 10,05%	108,35	0,79
CCT ECU 85/93 9,6%	102,1	-0,87
CCT 83/93 TR 2,5%	87,8	-0,23
CCT 86 EM 16%	99,6	0,00
CCT AG85 IND	100,2	-0,15
CCT AG86 EM AG83 IND	99,9	-0,10
CCT AG88 EM AG83 IND	101,8	0,05
CCT AP87 IND	101,1	0,00
CCT AP88 IND	99,95	0,00
CCT AP91 IND	101,35	-0,15
CCT DC86 IND	100,85	-0,15
CCT DC87 IND	100,25	0,00
CCT DC90 IND	103,15	-0,29
CCT EFMA AG88 IND	101,1	0,00
CCT EMI AG88 IND	102,0	0,00
CCT FB87 IND	101,4	0,00
CCT FB88 IND	100,75	0,05
CCT FB91 IND	102,9	0,05
CCT GB87 IND	101,15	-0,25
CCT GB88 IND	99,95	0,05
CCT GE91 IND	102,75	-0,24
CCT GN86 16%	107,8	0,00
CCT GN86 IND	100,5	-0,20
CCT GN87 IND	101	-0,05
CCT GN88 IND	99,9	0,00
CCT GN91 IND	101,5	0,05
CCT LG86 IND	100,15	-0,05
CCT LG86 EM LG83 IND	99,9	0,00
CCT LG88 EM LG83 IND	101,6	-0,20
CCT LG90 IND	98,1	0,00
CCT LG91 IND	100,25	-0,05
CCT MG88 IND	100,15	0,20
CCT MG87 IND	101,1	0,10
CCT MG88 IND	100,4	-0,05
CCT MG91 IND	101,5	0,05
CCT MZ87 IND	101,7	0,15
CCT MZ88 IND	100,7	0,15
CCT MZ91 IND	101,75	0,10
CCT NV85 IND	100,7	0,10
CCT NV87 IND	100,35	0,05
CCT NV90 EM83 IND	103,5	0,05
CCT OI86 IND	100,4	0,05
CCT OI86 EM OI83 IND	100,0	0,00
CCT OI88 EM OI83 IND	101,7	0,05
CCT ST86 IND	100,65	0,10
CCT ST86 EM ST83 IND	101,0	0,00
CCT ST88 EM ST83 IND	101,7	-0,05
ED SCOL 71/86 6%	98,4	0,00
ED SCOL 72/87 6%	94,25	0,00
ED SCOL 75/90 9%	93,75	0,00
ED SCOL 76/91 9%	92,5	0,00
ED SCOL 77/92 10%	95,5	0,00
RENDITA 1980 12%	94,25	0,16
RENDITA 35 5%	63,5	0,00

L'Abi: i tassi scenderanno del 2-3%

Nel mese di febbraio sono saliti - Per il momento si attendono gli effetti del ribasso dell'energia che però tardano a venire. Il problema del differenziale del caro-denaro con gli altri paesi industriali - L'articolo 8 per il Mezzogiorno resta «allo studio»

ROMA — La stretta creditizia ha prodotto in febbraio un rialzo ulteriore del tasso primario dal 15,8% al 16%. Il presidente dell'Associazione Bancaria, Parravicini, ritiene che il tasso potrà ridiscendere «prima di giugno» di 2-3 punti ma soltanto se l'inflazione va al 6% la bilancia dei pagamenti in attivo, grazie al ribasso combinato del dollaro e del petrolio.

Fatti un po' di conti la situazione a giugno potrebbe essere questa: inflazione al 5%, per recuperare in media annua rispetto all'8% attuale e tasso primario (il più basso) al 13-14% sottraendo l'inflazione dal tasso minimo, avremmo un costo del denaro reale, depurato, dell'8-9% mentre in paesi come la Germania ed il Giappone potranno esserci tassi primari del 5-6% e reali del 3-4%.

Nemmeno il ribasso del costo delle fonti di energia riporterà l'industria italiana su posizioni competitive. Da un lato, come ha dichiarato il presidente dell'Abi Giannino Parravicini, l'abnorme pressione del Tesoro sul mercato finanziario impedisce al costo del denaro di tornare a livelli fisiologici. Dall'altro, nemmeno con un indebitamento statale così elevato il governo sembra in grado di lasciare che le imprese paghino meno elettricità e gas, due delle fonti di energia più usate, oggi vendute in Italia a prezzi molto più alti del costo di produzione.

Il prof. Parravicini si è tuttavia allineato all'ottimismo ufficiale che non tiene conto, ad esempio, del contraccorrente concorrenziali che verranno dalla forte svalutazione del dollaro.

Riguardo all'articolo 8 della legge sul Mezzogiorno che prevede la parificazione formale dei tassi d'interesse sul territorio nazionale l'Abi ritiene che «bisognerebbe precisare gli elementi che le banche debbono tener presenti nel determinare il trattamento agli operatori», cioè affrontare l'annosa questione

dei tassi scenderanno del 2-3% nel mese di febbraio sono saliti - Per il momento si attendono gli effetti del ribasso dell'energia che però tardano a venire. Il problema del differenziale del caro-denaro con gli altri paesi industriali - L'articolo 8 per il Mezzogiorno resta «allo studio»

Attualmente molte banche stanno riprezzando i servizi — ad esempio, facendo pagare per il cambio di un assegno circolare emesso da altra banca — mentre sempre viva è la ricerca dei metodi per valutare il rischio. Fra 15 giorni tuttavia la legge entra in vigore e si attendono le direttive generali dell'Abi, finora assai restie a fare qualunque passo in tale direzione.

Anche sul Fondo di garanzia per i depositi bancari le consultazioni continuano. Al lento procedere degli accordi ai quadri istituzionali corrisponde l'affannosa ricerca di «innovazioni finanziarie» sollecitate anche ieri, in una conferenza, dall'amministratore delegato del Banco di Roma Ercole Ceccatelli. Le ristrutturazioni in corso nelle banche sono oggetto, fra l'altro, di un volume di studi della Fisac-Cgil che critica la non rispondenza fra innovazione tecnologica, strategie e sviluppo della funzione economica del credito.

Brevi

Ritardi nell'accordo Fiat-Matra
PARIGI — Sembra improbabile nel tempo l'accordo fra la Fiat e la Matra nel campo dei componenti per auto. Non avverrà cioè — come era stato anticipato — entro la prima quindicina di marzo anche se la Matra nega che siano insorti nuovi ostacoli.

Autotrasporti, minacciato il blocco
ROMA — Il comitato d'intesa delle associazioni degli autotrasportatori minaccia di bloccare tutto il settore se il ministro Signorile non aumenterà le tariffe obbligatorie per il trasporto in conto terzi.

Porti: 5.500 lavoratori di troppo
ROMA — Sono 5.500 i lavoratori delle compagnie portuali di troppo rispetto alle dotazioni organiche valide per il 1986. È quanto prevede il decreto del ministro della Marina Mercantile pubblicato ieri nella «Gazzetta Ufficiale».

Il consiglio di fabbrica di Bagnoli critica la Cee
NAPOLI — «La notizia proveniente da Bruxelles secondo cui la Cee non concederebbe aumenti di produzione per l'impianto di Bagnoli è grave e ha il sospetto di essere pretesa e decessa da parte del governo. Vogliamo certezze non possiamo continuare con la pratica delle dilazioni, dei rinvii a tempo «indeterminato». Lo ha dichiarato il portavoce del consiglio di fabbrica di Bagnoli nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri.

IL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO con sede in Siena - Piazza Salimbeni n. 3

RENDE NOTO

che intende procedere alla vendita dei seguenti complessi immobiliari di Sua proprietà in Roma:

1 - Via Simona Martini 125
Complesso immobiliare posto su un'area di mq 11.810, superficie coperta mq 2904, superficie lorda complessiva mq 22.311, volume v.p.p. mc 44.737,8.

Il complesso è costituito da n. 5 fabbricati aventi ciascuno un piano interrato, un piano seminterrato, otto piani fuori terra, un piano sottotetto ed è composto complessivamente da:
n. 208 appartamenti, sup. lorda mq 15.976; n. 274 balconi e terrazzi, sup. lorda mq 3.947; n. 15 locali accessori nei sottotetti, sup. lorda mq 494; n. 208 cantine nei seminterrati, sup. lorda mq 1.347; n. 108 posti auto negli interati comprese aree di manovra, sup. lorda mq 2.234. Le superfici di cui sopra non comprendono le parti comuni.

Prezzo a corpo non inferiore a L. 12.600.000.000

2 - Via del Tintoretto 290/310
Complesso immobiliare posto su un'area di mq 8770, superficie coperta mq 2740, superficie lorda complessiva mq 13.122, volume v.p.p. mc 44.118.

Il complesso è costituito da 4 fabbricati A-B-C-D composti rispettivamente:
— piano interrato, sei piani fuori terra e piano sottotetto;
— piano interrato, cinque piani fuori terra e piano sottotetto;
— piano interrato, quattro piani fuori terra e piano sottotetto.

Nel fabbricato B vi sono tre porzioni immobiliari ad uso commerciale, mentre nel fabbricato D è situato un appartamento, con annessi cantina e posto auto, di altra proprietà.

Nell'insieme il complesso immobiliare in vendita comprende quindi:
n. 81 appartamenti, sup. lorda mq 8.851; n. 98 balconi e terrazzi, sup. lorda mq 2.657; n. 12 locali nei sottotetti a servizio del piano sottostante, sup. lorda mq 629; n. 3 negozi al piano terreno, sup. lorda mq 513; n. 44 cantine al piano interrato, sup. lorda mq 316; 65 posti auto al piano interrato comprese aree di manovra, sup. lorda mq 1.604. Le superfici di cui sopra non comprendono le parti comuni degli edifici.

Prezzo a corpo non inferiore a L. 8.300.000.000

3 - Via Pico della Mirandola 68/86 angolo Piazzale Caduti della Montagna 22/31
Complesso immobiliare posto su un'area di mq 2.033, superficie coperta mq 1.207, superficie lorda complessiva mq 11.875, volume v.p.p. mc 40.371.

Il complesso è costituito da un fabbricato composto da due piani interrati, otto piani fuori terra e il piano sottotetto. Il piano terreno e parte dei due piani interrati sono locati ad uso commerciale.

Nell'insieme il complesso immobiliare in vendita comprende:
n. 65 appartamenti, sup. lorda mq 5.769; n. 72 balconi e terrazzi, sup. lorda mq 1.633; n. 2 negozi al piano terreno, sup. lorda mq 906; n. 1 locale accessorio negozi al piano 2° interrato, sup. lorda mq 767; n. 4 locali accessori negozi al piano 1° interrato, sup. lorda mq 701; n. 22 cantine al piano 1° interrato, sup. lorda mq 500; n. 65 soffitte al piano sottotetto, sup. lorda mq 392; n. 30 posti auto al piano 2° interrato comprese aree di manovra, sup. lorda mq 657. Le superfici di cui sopra non comprendono le parti comuni dell'edificio.

Prezzo a corpo non inferiore a L. 6.100.000.000

Si fa presente che tutti gli appartamenti, i negozi e gli accessori dei tre complessi immobiliari sono locati ad eccezione di 18 miniappartamenti al piano terreno del complesso immobiliare di Via del Tintoretto.

Le condizioni della vendita, che dovranno essere tutte integralmente accettate, sono le seguenti:
1) prezzo non inferiore a quello indicato per ciascun complesso;
2) definizione della trattativa subordinata alla deliberazione favorevole del competente Organo Amministrativo dell'Istituto;
3) atto pubblico di compravendita da stipulare, ai rogiti — se richiesto — di un notaio di fiducia della parte acquirente, entro e non oltre 22 mesi dalla data della comunicazione con la quale sarà resa nota la delibera favorevole del predetto Organo Amministrativo, con pagamento del saldo del prezzo pattuito;
4) spese contrattuali, notariali, di registro, organico, IVA nella misura dovuta per legge ecc. a carico della parte acquirente;
5) spese tecniche e INVM a carico dell'Istituto venditore.

Chiunque abbia interesse all'acquisto è invitato a far pervenire la propria offerta entro e non oltre il 23 marzo 1986.

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 C.C.

Banco Ambrosiano ritorna il dividendo

MILANO — La complessa fase della riorganizzazione del Nuovo Banco Ambrosiano, nato nell'82 dall'impero di Calvi, può dirsi sostanzialmente conclusa. Oggi il Nuovo Banco, che nell'ottobre 1985 si è fuso con la Centrale e successivamente, il 31 dicembre, con la società Sparfin che già controllava al 100%, fa registrare un conto economico largamente attivo. La raccolta da clientela ha raggiunto i 4.735 miliardi (+19,86%), e il risultato economico lordo ammonta a oltre 150 miliardi, che scendono a 23,382 netti dopo ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti. All'assemblea degli azionisti, ha annunciato il presidente prof. Giovanni Bazoli, sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 30 lire per ogni azione ordinaria e di 65 per le azioni risparmio.

La società ha chiuso inoltre con successo l'operazione warrant, riservata agli azionisti del vecchio Banco di Calvi. La stragrande maggioranza di essi ha aderito all'operazione, tanto che oggi il Nuovo Banco conta oltre 70.000 azionisti. Le quote maggiori del capitale restano in mano alle banche che diedero vita al salvataggio: Popolare di Milano 11,96%; Bnl 9,99%; Paolo Torino 9,87%; S. Paolo Brescia 5,97%; Popolare di Verona 7,19, più altri cinque istituti di credito con quote attorno al 3%. Non esiste alcun sindacato di controllo.

Quanto alla Cattolica del Veneto, che il Nba controlla al 48%, Bazoli ha messo in rilievo gli ottimi risultati ottenuti (superiori, sia per raccolta che per utili, a quelli dello stesso Nba): «È una partecipazione strategica, che non cederemo mai», ha detto, annunciando anzi che in occasione di un prossimo aumento di capitale il Nuovo Banco cercherà di portare la propria partecipazione nella Cattolica oltre la soglia del 50%.

Black-out Enel pochi i disagi ieri mattina

ROMA — Cinque, dieci minuti, al massimo un quarto d'ora: così, concordemente, all'Enel sul black-out che si sono verificati anche ieri nel «compartimento di Roma» (che dal Lazio si allarga all'Abruzzo, alle Marche, all'Umbria), in Toscana e a Napoli, tra le 9 e le 10,30. È in corso uno scoppio articolato per il contratto, ed era già scoppiata la polemica: l'Enel scarica sui lavoratori — avevano denunciato i sindacati — i disservizi e scarsa cura degli impianti, perché la forma degli scioperi (e anche le implicazioni quantitative: 4.000 su 43.000 megawatt erogati) è studiata proprio per preservare gli utenti da eccessivi disagi. Ora anche all'Enel smorzano la polemica: ma no, non volevamo scaricare niente, non c'è allarme, non c'è rischio di grandi black-out.

Ma il motivo di polemica è restato: l'Enel — accusano i sindacati — continua ad osteggiare qualsiasi soluzione per la vertenza in corso, che riguarda un ritardo di 15 mesi nel rinnovo contrattuale. Poiché gli scioperi proclamati, quindi, segneranno il loro corso (questa tornata terminerà il 12 marzo), i lavoratori diffidano l'ente elettrico ad attribuire, anche in futuro, eventuali black-out alle astensioni dal lavoro, che si svolgono a scacchiere, rifiutando «logiche di penalizzazione della cittadinanza e dei servizi». Viceversa, dicono i sindacati, l'Enel deve sviluppare in questa occasione una «corretta informazione» per esempio nei giorni 3 e 4 marzo — esemplificano — «sulla situazione tecnica di impianti di produzione non completamente affidabili e di linee di trasmissione e distribuzione non sufficienti se sono assommate situazioni accidentali non prevedibili, causa dei disservizi».

Fiat, si decide sui rientri

ROMA — Oggi Fiat e sindacato si incontreranno, nella sede dell'unione industriali di Torino, per avviare il confronto sulle modalità e i tempi del rientro di 5mila 700 lavoratori in cassa integrazione a zero ore per 5mila 700 persone.

La delegazione dell'azienda, guidata da Michele Figurat, responsabile delle relazioni industriali della Fiat

Spa e da Maurizio Magnaboccolo responsabile delle relazioni industriali della Fiat auto, illustrerà al sindacato il piano di ristrutturazione del settore auto nel quale si prevede anche l'eliminazione della cassa integrazione a zero ore per 5mila 700 persone.

Il confronto che si apre servirà appunto a concordare le modalità e i tempi di questa operazione che partirà a luglio di quest'anno e si concluderà entro la fine del 1987. Di sicuro — fanno notare fonti aziendali — c'è l'impegno della Fiat, preannunciato al ministro De Michelis, di trovare una «alleanza» per i cassintegrati. L'intenzione della Fiat è di indirizzare il rientro non solo a Mirafiori e a Rivalta ma anche in altre aziende del gruppo o collegate.

Oro e monete